

THE ITALIAN CRACKDOWN

11 maggio, inizia l'italian
crackdown, Intervista al
Procuratore Savoldelli Pedrocchi
- by Runaway

SYSOP.ITALIA

L'intervista : Riccardo Iacobucci
- by The Spy

Guardia di dinanza, possiamo
entrare ? - by Kappa

Lista BBS chiuse - by Mela

Verballi - da Agorà Telematica

Manifesto del libero arbitrio
alla comunicazione by Kuang
Eleven

Alcune considerazioni - by Gomma

Riunione di Bologna - by Emanuele
Somma

Gruppo di studio per aiuti legali

Articolo de ''La Repubblica''

La fine di tutto ? - by The Spy

Comunicato Rete Peacelink
all'ANSA

Comunicato stampa - Strrano Net-
work

Non possiamo aspettare !!!
Collettivo Divergenze

*** ITALIAN CRACKDOWN

*Intervista al Pubblico Ministero
Gaetano Savoldelli Pedrocchi,
della Procura della Repubblica di
Pesaro, titolare dell'inchiesta
sulla pirateria software.*

di Gianluca Neri (Runaway)

Non siamo stati affatto
fortunati. Avremmo potuto
continuare a leggere dell'hacker
crackdown dai libri di Sterling,
e invece ne abbiamo avuto uno
nostro.

Mercoledì 11 maggio e nei giorni
successivi la guardia di finanza
ha compiuto in tutta Italia una
serie di perquisizioni che hanno
portato al sequestro di materiale
informatico (computer, streamer,
stampanti, floppy) presso molte
BBS. L'inchiesta, inizialmente,
ha avuto come indiziati Paolo
Paolorosso e Riccardo Cardinali,
due utenti di bbs presunti
'pirati'. Ai due è stata
sequestrata la lista delle banche
dati cui erano soliti collegarsi,
cosa che ha portato alla retata
di vaste proporzioni che ci
troviamo a commentare.

Innumerevoli gli aspetti comici
della questione: il fatto che la
maggior parte delle bbs 'perqui-
site' appartengono a Fidonet,
rete che si contraddistingue per
una certa maniacalità nel campo
della guerra alla pirateria soft-
ware; l'apposizione dei sigilli

(in quale caso) alle stanze dei sysop; la requisizione di ''materiale atto alla duplicazione'' (tutto il computer, in pratica. E' come se la vostra auto fosse requisita perchè ''atta all'investimento di persone'', o i vostri coltelli da cucina sequestrati perchè ''atti all'omicidio'').

Meno comico, preoccupante anzi, è il fatto che siano stati apposti i sigilli in massa e notificati avvisi di garanzia a persone, i sysop, la cui unica colpa sta nell'essere comprese nell'archivio dei presunti ''pirati''.

Conseguenza di tutto ciò è che le poche - vere - board pirata sono scomparse nel nulla, prese dal panico, in attesa che si calmino le acque, mentre sysop gestori di bbs nelle quali si possono trovare solo file shareware e PD, sono costretti in qualche caso a disattivare momentaneamente la banca dati per scandagliare il proprio disco alla ricerca di eventuali upload di materiale sotto copyright.

Il discorso sulla ''giustificabilità'' della copia sarebbe lungo, e non lo intraprenderemo in questa sede. Col Procuratore della Repubblica Gaetano Savoldelli Pedrocchi ci siamo limitati alla richiesta di chiarimenti sui fatti riportati.

La sua inchiesta ha provocato un terremoto in ambito telematico. Voci ricorrenti affermano con certezza che la Criminalpol avesse già da tempo avviato un'indagine del genere: attraverso infiltrazioni e appostamenti stava raccogliendo gli indizi necessari per intraprendere un'azione contro i ''pirati informatici''.

Sono state sottolineate la scarsissima preparazione tecnica delle squadre di finanzieri che si sono occupate dell'applicazione dei suoi provvedimenti, nonché la grossolanità e l'eccessiva durezza del suo intervento, il quale pare abbia vanificato tutto il lavoro già fatto.

La critica fondamentale che si muove alla sua inchiesta è che non abbia colpito banche dati che contribuissero alla duplicazione del software, quanto sistemi che più che altro avevano finalità di scambio messaggi (come quelli collegati a Fidonet), o di collegamento (come Peacelink che, tra l'altro, si occupava di tenere i contatti con i paesi dell'ex Jugoslavia).

«Se è accaduto questo, è accaduto in maniera accidentale.

L'inchiesta è partita da Pesaro, da una banca dati duplicatrice in provincia, e dagli elementi di cui siamo entrati via via in possesso, prima che si arrivasse alle requisizioni, sono emersi molti collegamenti che ci sono apparsi illegali. Si è operato sulla base delle conoscenze che si avevano, perquisendo e sequestrando poi materiale presso le persone fisiche e le banche dati per le quali si erano presentati indizi di illiceità. Tutto qui. Se poi di mezzo c'è andata qualche banca dati che non operava nel campo della duplicazione, nell'intercettazione telematica, nè in altri tipi di attività illecite, beh, rimedieremo.»

Verrà verificato, immagino...

«Verificheremo. Gli interessati si faranno avanti e spiegheranno

quali delle loro attività sono da considerarsi lecite, noi indagheremo su quelle che ci sono apparse illecite. Insomma, lei sa che in questo campo bisogna operare in contemporanea, perchè tutte le memorie, gli elenchi clienti possono sparire in un attimo, posso essere cancellati...»

Infatti, quello che molti operatori di sistema affermano, è che l'aver colpito per prime banche dati che non avrebbero avuto motivi per essere toccate dall'inchiesta ha giovato ai veri pirati, che hanno avuto tutto il tempo necessario per cancellare o nascondere il software protetto da copyright di cui erano in possesso.

«Non credo. Noi abbiamo agito in relazione ai dati che erano in nostro possesso. Ma lei mi diceva prima della Criminalpol: le risulta che la Criminalpol avesse già avviato un'indagine in questo senso?»

Gira voce che la Criminalpol si stesse occupando da un anno e mezzo della pirateria nel campo del software, e che si fosse in prossimità di un intervento.

«Ma mi avrebbero fatto sapere qualche cosa, nel momento in cui è partita la mia inchiesta. Me lo dice lei, insomma, è una novità che apprendo da lei.»

In quasi tutte le bbs dati sono reperibili elenchi di altre banche dati. Considerato il fatto che la ricerca si è sviluppata seguendo una lista reperita in un primo sistema pirata, si prevede uno sviluppo dell'inchiesta riguardante le eventuali nuovi

numeri di banche dati trovati?

«Sì, per i filoni che si dimostreranno utili e importanti. Certamente ci sono tante duplicazioni di giochi, che non sono molto importanti, violano soltanto il diritto commerciale d'autore.

Ma adesso bisogna raccogliere anche il fiato: il fatto è che il reparto che si sta occupando di questa questione non è composto da molte persone: ci sono il nucleo tributario di Ancona e quello regionale, supportati poi dai vari comandi locali per quanto concerne l'esecuzione dei provvedimenti. Per questo motivo adesso dovrò anch'io tirare il fiato.»

Come lei sa, le banche dati accettano programmi inviati dagli utenti, per cui può capitare che un operatore di sistema non sia al corrente, se non l'ha ancora controllato, dell'esistenza di materiale protetto da copyright sulla propria banca dati.

«Eh, certo, di questo me ne rendo conto, tantopiù che ormai lei sa benissimo che la duplicazione di software rappresenta non dico uno sport nazionale, ma quantomeno un commercio parallelo che si mangia, nella migliore delle ipotesi, una fetta di mercato pari a due terzi del totale. E' un'operazione che prima o poi si doveva fare. Il fatto che sia nata qui a Pesaro è del tutto occasionale. Una banca dati aveva destato sospetti, ma il tutto si è tramutato poi in una buccia di banana che ha fatto scivolare un gigante.»

Un'altra critica che è stata mossa, leggendo i messaggi nelle bbs per verificare le reazioni

che ha provocato quest'inchiesta, è che sono state sequestrate alcune macchine perchè ''atte alla duplicazione''. Mi perdoni, ma allora tutti i computers possono essere considerati ''strumenti atti alla duplicazione''.

«Sì, va bene, questo è chiaro. Noi abbiamo dovuto far operare reparti lontanissimi da noi, per la contemporaneità. ''Atte alla duplicazione'' è riferito a quelle macchine delle quali è o verrà dimostrato sia stato fatto un uso illegale. In questo caso, quei computers, diventano ''mezzo di reato''.

Ormai ricevo in continuazione richieste di sequestri. Le esamineremo, ma, vede, la mia procura è composta da me e altri due sostituti. Abbiamo tre udienze penali alla settimana; personalmente, in questa settimana e in quella passata, ho avuto sempre la corte d'assise per un gravissimo episodio di sangue... Noi lavoriamo dalla mattina alla sera, insomma. Detto questo, cercheremo di fare il minor danno possibile con la maggior utilità possibile.»

Le banche dati hanno anche utenti, L'inchiesta mira a verificare soltanto l'illegalità delle stesse come strumenti di diffusione di software pirata, o anche quella compiuta da eventuali utenti che abbiano prelevato programmi pirata?

«Vedremo... Per adesso gli utenti si mettano il cuore in pace. Lo dico perchè altrimenti non riesco ad immaginare quanti potrebbero essere gli indagati in tutta Italia. Non è che si voglia criminalizzare l'intero paese.

Prenderemo in considerazione la buona fede, la malafede, la consapevolezza che si trattasse di programmi duplicati. L'inchiesta ha ormai assunto proporzioni notevoli, tanto che la dovremo dividere per aree: non è possibile unificare il tutto. Vedremo quali saranno i mezzi processuali per poter poi suddividere gli atti. Le ho detto tutto questo perchè in questo caso non c'è un segreto da salvare a tutti i costi, non si tratta di salvare lo stato. E' una vicenda molto burocratica e molto fiscale, di piccola o grande (a seconda degli autori) criminalità diffusa. Illegalità diffusa, anzi, perchè parlare di criminalità in questo caso mi sembra eccessivo. Piccola illegalità diffusa, dicevo, perchè esiste chi su questo tipo di commercio specula ampiamente, e allo stesso tempo defrauda degli utili i creatori dei programmi, e vanifica il denaro speso per gli investimenti.»

Gianluca Neri

La pubblicazione di questa intervista è stata possibile per gentile concessione del mensile di prossima uscita ''SottoVoce - Le Parole Sono Importanti'', il primo giornale su carta con redazione ''virtuale''. Per contatti e offerte di collaborazione, tel. 02/6081518.

La riproduzione e la diffusione di questa intervista sono libere, a condizione che si rispetti la sua integrità, senza che siano apportate modifiche.

SottoVoce - Corriere Telematico, Maggio 1994.

**** SYSOP.ITALIA**

**** IMPORTANTISSIMO ****

E' stata istituita un link tra molte reti nazionali per restare in contatto in questo periodo di crisi:

l'area si chiama SYSOP.ITALIA, disponibile per tutti i sysop e cosysop d'Italia

Linkatela dove vi pare...se volete anche da me... e postate in CRASH tutte le informazioni che ottenete, in modo da cercare di avere in tempi ristretti il maggior numero di informazioni utili.

Fabrizio Sala
Sysop of Fast Enough BBS

**** LE INTEVISTE : Riccardo Iacobucci.**

Abbiamo contattato telefonicamente Riccardo Iacobucci, nodo 2:332/618 di Fido, uno dei Sysop che è stato visitato dalle GdF Mercoledì 11/5.

P.S. ho dovuto tagliare alcune domande perchè mi hanno detto che i colpiti da avviso di garanzia non possono parlare delle cose strettamente legate all'inchiesta (in questo caso del materiale software in suo possesso)

+ Ciao Riccardo conosci il CT ?
- No, ma forse ne ho sentito parlare.

+ Ti saresti mai aspettato di ricevere una visita dalle GdF?
- No Assoltamente, mi sembra di

essere caduto in un romanzo kafikiano dove la vita viene stravolta dal giorno alla notte. Sono molto agitato e non riesco più a dormire.

- + Appena sono arrivati come ti sei comportato ?
- Ero molto scioccato, mi hanno fatto vedere il decreto che avevano, io ho tirato fuori tutti i dischetti che avevo, loro hanno guardato dappertutto, sotto i divani, dentro gli armadi, nei posti più impensabili.
- + Cosa ti hanno portato via ?
- Tutto quello che avevo : 12 CD, 1 PC (quello della BBS), il modem Zyxel, moltissimi dischetti di cui alcuni in un vecchio scatolone che su backup vecchissimi, un'altro PC mezzo smontato senza Hard Disk, addirittura la ciabatta delle prese. (Tutto il verbale del sequestro è riportato più sotto n.d.r.)
- + Pensi che qualche finanziere sia anche stato utente della tua BBS ?
- All'inizio l'ho pensato (e comunque avrebbero avuto un livello bassissimo), ma dopo tutto ciò che ho letto sono convinto che abbiano fatto dei controlli basandosi solo sulla nodelist FIDO.
- + Di cosa ti accusano ?
- Mi hanno dato un avviso di garanzia sono accusato di ricettazione, contrabbando, associazione a delinquere, violazione di dati informatici perpetrati tramite la duplicazione o possesso di sistemi atti alla duplicazione.

- + La direzione italiana FIDO come si sta muovendo ?
- Guarda, mi hanno molto deluso, sono stato alla riunione di Bologna, in pratica hanno detto che loro se ne lavano le mani e ogni SysOp se la deve cavare da solo. Molti stanno prendendo contatti con vari avvocati, il più richiesto è un utente di una FIDO di Bologna.
- + A livello statale, pensi che nasceranno nuove normative ?
- Voci girano che alcuni parlamentari proporranno un'inchiesta parlamentare tra breve, speriamo che qualcosa sia fatto veramente o non si potrà più vivere se non con il terrore che vengano e ti sequestrino il PC da un giorno all'altro.
- + Grazie di tutto, spero che riuscirai a ricevere il CT in qualche maniera...
- Spero che mi ridiano il mio PC!!!

The Spy

** SCUSI POSSIAMO ENTRARE? SIAMO LA GUARDIA DI FINANZA

Più o meno è questa la frase che la nonna di Zero, sysop di Without Limits BBS si è sentita dire quel Giovedì 12 Maggio, giorno della mega retata telematica...

Breve parentesi: Zero abita con la nonna, una simpatica signora di 66 anni, che gentilmente mi ha dato un reso conto di tutto ciò che è successo in casa sua quel giorno. La Guardia di Finanza è arrivata verso le 14:30 sono entrati ed hanno iniziato a guardare in giro, all'inizio non

c'era ancora Zero che sarebbe arrivato di lì a poco.

Il gruppo che è entrato era composto da 3 Guardie della Finanza, un ingegnere e un carabiniere.

Nella perquisizione sono arrivati a chiedere quante linee telefoniche fossero installate in casa, ed hanno frugato ovunque: sotto i letti, dentro i cassetti, etc, etc... Chiaramente il computer e tutte le apparecchiature a lui connesse sono state sequestrate, messe sotto sigillo, e portate via.

Tutta l'operazione è durata fino alle 20:45, forse perchè non pensavano di dover portar via tanto materiale, e non erano attrezzati per spostare tutto in un viaggio solo. Probabilmente le altre perquisizioni devono aver avuto lo stesso procedimento.

Non sono riuscito a contattare direttamente Zero prima dell'uscita di questo numero speciale, resta il fatto che si possono alzare dei dubbi su come siano state condotte tali perquisizioni... sequestrato il PC, a che serve portar via anche Modem, Stampanti, Joystick, Mouse e Monitor?

K

** LISTA (by Mela)

Premessa del direttore --> La lista è aggiornata alle informazioni che ho avuto ieri (16/5). Queste sono le BBS chiuse in seguito alle perquisizioni, sono poi innumerevoli le BBS che

hanno chiuso spontaneamente per timore. TS

Segue lista desunta da messaggi e telefonate. Scusate le omissioni e imprefezioni.

Considerazioni:

- tutti visitati il 11.05.94, tranne uno il 13.05.94. Tecnica da blitz poliziesco classico (droga, mafia ecc.)... bah.

- tutti nel centro-nord tranne uno, Scopelliti, ma chiaritemi (chi lo sa) che c'entra quel PISA che si legge nel documento.

- l'indagine non segue nessun criterio sistematico visibile (ad esempio nodelist o altri tipi di lista BBS). Mi suggerisce che il criterio sia un'agenda del telefono (o di un programma di comms) trovata a casa dei pirati.

- Non appena mettono le mani su uno di questi PC trovano la nodelist italiana... e se il giudice non rinsavisce avremo un secondo blitz, che ci colpirà tutti, senza esclusione.

- Non voglio portare rogna, ma stampate e conservate in luogo sicuro, finchè potete, tutti i messaggi relativi all'argomento, per avere modo eventualmente di consultarli più tardi, magari con gli avvocati. Non limitatevi a segnare i numeri telefonici su agendine, potrebbero sequestrare anche quelle.

- E' importante che le notizie nuove giungano a tutti nel minor tempo possibile. Io sto chiamando il mio uplink per ogni novità che ho.

- Sono sconcertato. #-(-

Fido:

Luca Spada 2:331/106-117-121
sequestrato tutto

Luca Croci 2:331/108 ?

Ascanio Orlandini 2:331/203 solo
perquisito

Paolo Borghesi 2:331/204
sequestrato tutto

Alfredo Persivale 2:331/302
sequestrato tutto, anche comp.
azienda

Michele Fadda 2:331/320 solo
perquisito

Walter Mascarin 2:331/323 solo
perquisito

Domenico Pavone 2:331/331
sequestrata la stanza del com-
puter!

Giulio Cipriani 2:331/344
sequestrato tutto

Valentino Spataro 2:331/347
Sequestrato tutto

Franco Mulato 2:332/101 ?

Samuele Landi 2:332/115
sequestrato tutto

Massimo Berni 2:332/300-301
sequestrato tutto

Riccardo Pizzi 2:332/307
sequestrato tutto

Alessandro Benvenuti 2:332/400
sequestrato tutto

Paolo Sinigaglia 2:332/407
sequestrato tutto

Fabio Muzzi 2:332/417 sequestrato
tutto

Cleindori Aillard 2:332/427
sequestrato tutto

Mario Murè 2:332/505 sequestrato
tutto

Marco Venturini Auti 2:332/617
sequestrato tutto

Riccardo Iacobucci 2:332/618
sequestrato tutto

Mario Zambon 2:333/203

sequestrato solo dischetti

Piergiorgio Ghezzi 2:333/707-708
?

Paolo Goria 2:334/701

risparmiato, sequestrato comput-
ers sponsor

Michele Scopelliti 2:335/512
sequestrato tutto

Non fido:

Vittorio Mori ex fido, non più
bbs, sequestrato tutto
Curradini Breakdown, sequestrato
tutto

Points:

Borghesi 2:331/204.3 sequestrato
tutto
Caruso 2:331/204.6 sequestrato
tutto
Bisanti ?? sequestrato tutto

**** VERBALI da Agorà Telematica**

Quello che segue E un testo
riportato da Agorà Telematica di
Roma, riguardante la retata della
g.d.f. nei nodi Fido dei giorni
scorsi. Lo riporto integralmente,
nella speranza che renda chiara
la gravità della situazione.

A quanto pare sembra che Fidonet
sia veramente considerata una
"associazione a delinquere al
fine di pirateria informatica",
come si può leggere dallo stesso
testo. Questo la dice lunga sulla
capacità dei finanziari-burocrati
di non capire un cazzo.

Comunque conviene mantenere la
calma e cercare di capirci di
più, magari contattando enti come
L'Assoft di Milano (Associazione
per la Tutela del Software, in
questo caso delle reti di
distribuzione di software di
pubblico dominio e shareware). Ne
avevo già parlato con Skillo, tra
una madonna e l'altra :-), ditemi
voi cosa ne pensate...

Gianluca

LA RETATA

Ieri, 11 Maggio 1994, si è svolta
una vasta operazione di polizia
tributaria su molti (ne ho
interpellati 10 ne hanno
sequestrati 9) bbs della rete
fidonet.

La perquisizione appare (a mio
avviso) sostanzialmente
ingiustificata.

Riporto qui di seguito il decreto
di perquisizione locale del
Tribunale di Pesaro e il verbale
della Guardia di Finanza che
riguarda la perquisizione
avvenuta da un mio amico.

Per ogni informazione (che volete
o che potete darmi) 050/574379

BEGIN Decreto

N. 237/94 R.G. notizie di reato

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE DI PESARO

DECRETO DI PERQUISIZIONE LOCALE
- artt. 250 e segg., 549 c.p.p. -

Il P.M. dr. Gaetano Savoldalli
Pedrocchi.

Visti gli atti del procedimento
n. 237/94 R.G.N.R. nei confronti
di PAOLOROSSO Paolo e CARDINALI
Rossano

per il reato di cui all'art. 416
C.P. perpetrato in concorso con
persone allo stato ignota, al
fine di commettere i reati di cui
agli artt. 615 ter e quater C.P.,
640 ter C.P., art. 171 bis L.
22.4.41 nr. 633 (modificata dal
D.L. 29.12.1992 nr. 516) e di cui
agli artt. 282 e 292 D.P.R.
23.01.1973 nr. 43;

poich_ vi E fondato motivo di ritenere che presso le residenze, domicili, relative pertinenze ed accessori, ovvero altri luoghi e mezzi di trasporto di cui i soggetti risultano avere la disponibilità a qualsiasi titolo, possono rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si proceda, ed in particolare;

- floppy disk (dischetti magnetici), CD Rom e Worm (dischetti digitali), streamer (cassette magnetiche), strumentazione informatica atta alla riproduzione di software applicativo e ludico illecitamente duplicato, modem e quant'altro attinente e necessario alla commissione dei suddetti reati.

Visti gli artt. 250 e segg. c.p.p.;

D I S P O N E

la perquisizione locale nella sede della ditta THUNDERBOLT MACHINES DI RICCARDO IACOBUCCI, sita a Pisa, via San Michele degli Scalzi nr. 123, ove risulta domiciliato anche l'omonimo titolare, nato a Rionero Sannitico (IS) il 28.11.1964 o alternativamente, nei luoghi ove risulti allacciata l'utenza telefonica nr. 050/598631 e nei confronti di persone fisiche e giuridiche che abbiano la disponibilità, a qualsiasi titolo, della predetta utenza telefonica, ed in ogni altro luogo e/o mezzo di trasporto nella disponibilità a qualsiasi titolo del medesimo, anche fuori dai limiti temporali di cui all'art. 251 c.p.p. con rimozione di eventuali ostacoli fissi, con conseguente sequestro; a norma dell'art. 252 c.p.p. di quanto

rinvenuto;(1)

che copia del seguente decreto sia consegnato alla persona sottoposta alle indagini se presente, o a chi abbia l'attuale disponibilità del luogo(2), con avviso che ha la facoltà di farsi rappresentare o assistere da persona di fiducia; purch_ questa sia prontamente reperibile e idonea a norma dell'art. 120 c.p.p.;

che la consegna del predetto decreto valga anche quale informazione di garanzia nei confronti dell'indagato ai sensi dell'art. 369 c.p.p., con l'invito a nominare un difensore di fiducia. Qualora l'indagato non intenda avvalersi di tale diritto, usufruirà dell'assistenza del difensore d'ufficio di turno nella data di esecuzione del presente decreto.

Delega per la perquisizione ufficiali di Polizia Giudiziaria del Comando Nucleo Regionale pt della Guardia di Finanza di Ancona con facoltà di sub-delega.

Pesaro, 7 Mag 1994

F.to Il collaboratore di Cancelleria Tiziana Rubechi

Il Pubblico Ministero Il Procuratore della Repubblica Dr. Gaetano Savoldelli Pedrocchi

NOTE

(1) Dare atto, se del caso, dell'urgenza e della conseguente deroga ai limiti temporali previsti dall'art. 251 c.p.p. (ore 7 - ore 20).

(2) Se mancano le persone indi-

cate si applicano gli artt. 250
comma 2 c.p.p. ed art. 80 D.L.
271/89

ART. 120 c.p.p. TESTIMONI AD ATTI
DEL PROCEDIMENTO

1. Non possono intervenire come
testimoni ad atti del
procedimento: a) i minori degli
anni quattordici e le persone
palesamente affette da infermità
di mente o in stato di manifesta
ubriachezza o intossicazione di
sostanze stupefacenti o
psicotrope. La capacità si pre-
sume sino a prova contraria.

b) Le persone sottoposte a misura
di sicurezza detentive o a misure
di prevenzione.

TIMBRI

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
PESARO

COMANDO NUCLEO REGIONALE GUARDIA
DI FINANZA + PER COPIA CONFORME
IL COMANDANTE DEL NUCLEO Cap.
Gianfranco CAROZZA

GUARDIA DI FINANZA NUCLEO
REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA
ANCONA

Sub-delego per l'esecuzione gli
Ufficiali di Polizia Giudiziaria
e Tributaria della Guardia di
Finanza di <campo vuoto> con
facoltà di sub-delega.

Ancona, lì 9 Mag 1994

COMANDO NUCLEO REGIONALE GUARDIA
DI FINANZA ANCONA + COMANDANTE
DEL NUCLEO Vincenzo ?utterese

END Decreto

BEGIN Verbale

8a Legione Guardia di Finanza
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA
DI PISA

**VERBALE DI
PERQUISIZIONE LOCALE E SEQUESTRO**

L'anno 1994, addì 11 del mese di
Maggio, in Pisa, presso gli
uffici del Comando in
intestazione i sottoscritti
ufficiali di P.G.: Brig. DE.IASO
Nino, App.ti Upg. DE LUCIA
Vincenzo e DE LUCA Giorgio,
procedono alla redazione del
presente verbale per far
risultare che, alle ore 15.30 del
11.05.94, in esecuzione del
motivato decreto nr. 237/94
r.g.n.r. del 07.05.94, emesso dal
P.M. Dr. Gaetano Savoldelli
Pedrocchi, della Procura della
Repubblica presso il Tribunale di
Pesaro, si sono recati in Pisa,
via San Michele degli Scalzi nr.
12 al fine di eseguirvi una
perquisizione locale nei
confronti di: IACOBUCCI Riccardo
nato a Rionero Sannitico (IS) il
28.11.1964, residente a Termoli
(CB) vico N. Sauro nr. 38 e
domiciliato in Pisa via S.Michele
degli Scalzi nr. 123 nella sua
qualità di laureando in Scienze
delle Produzioni Animali,
identificato a mezzo P.A. nr.
CB20499785 rilasciata dal prfetto
di Cambobasso in data 16.10.85.

Dopo essersi presentati con le
modalità di rito al sig.
IACOBUCCI Riccardo, i
verbalizzanti hanno manifestato
lo scopo dell'intervento,
notificando copia del decreto di
autorizzazione ad effettuare la
perquisizione.

Prima di iniziare l'atto il Sig.

IACOBUCCI, avvertito dalla facoltà di farsi assistere da un difensore o persona di sua fiducia, senza che ciò potesse comportare ritardi nell'esecuzione dello stesso, ha dichiarato: ``si E avvalso di tale facoltà nominando l'AVV. COLOMBAIONI Enrico del Foro di Pisa quale difensore designato d'ufficio, lo stesso non ha presenziato''.

Gli operanti, quindi, alla presenza della parte hanno eseguito la perquisizione in nr. 2 (due) locali oltre alla Cucina e bagno rinvenuto e ponendo sottosequestro le cose sotto elencate:

- nr. 1 unità centrale 486 dlc 33 completa di hard disk;
- nr. 1 unità centrale 386 sx mancante di hard disk;
- nr. 2 tastiere;
- nr. 1 modem ``ZYXEL'' mod U-1496 completo di alimentatore e cavi;
- nr. 1 monitor 14" a colori marca ``CST'';
- nr. 2 mouse;
- nr. 1 multipresa completa salvasbalzi di tensione;
- nr. 6 cavi per collegamenti vari;
- nr. 434 floppy disk da 3"1/2 riprodotti contenenti programmi;
- nr. 2 contenitori marca ``POSSO'' per floppy disk;
- nr. 12 compact disk per computer con programmi in originale più nr 1 (uno) contenitore per detti;
- nr. 86 floppy disk da 5"1/4 con nr. 2 (due) contenitori.

Gli oggetti sequestrati, debitamente repertati saranno posti quanto prima a disposizione dell'A.G. di Pesaro.

In merito a quanto sopra la parte ha inteso dichiarare:

``I programmi sostenuti nei dischetti sono versioni vecchie infatti erano tenuti in contenitori pieni di polvere e quindi non utilizzati, per quanto inerisce i programmi contenuti nell'unità centrale sono regolarmente acquistati e/o registrati. Inoltre rappresento che la sede della ditta di cui sono titolare non è in Pisa come si evince dal Decreto di Perquisizione, ma in Termoli (CB) via N.SAURO nr. 38''.

Invitato ad eleggere domicilio per le sue notificazioni di cui all'art.161 C.P.P. il Sig. IACOBUCCI Riccardo ha dichiarato di eleggere domicilio in Pisa, via S. Michele degli Scalzi nr. 123. Si dà atto che nel corso della perquisizione, terminata alle ore 18.00 del 11.05.94 non sono stati arrecati danni a persone o cose e che nessuno degli intervenuti ha avuto qualcosa da lamentare.

Letto, confermato e sottoscritto.

F.to

I VERBALIZZANTI
Brig. DE.IASO Nino
App.to Upg. DE LUCIA Vincenzo
App.to DE LUCA Giorgio

IL DIFENSORE
/

LA PARTE
Riccardo Iacobucci

END Verbale

**** Manifesto del libero diritto
alla comunicazione
by Kuang Eleven**

Sull'onda della cronaca, ancora una volta sembra che colpiscano annunciandosi e trovando scarse difese, propongo la redazione di un manifesto del libero diritto alla comunicazione telematica.

A quanto pare in questo paese ascoltare una conversazione tra due telefoni cellulari non è solo ammesso, ma fonte di gran diverimento per tanti, ma utilizzare un computer per scambiare informazioni è violazione di tutte le regole del vivere civile, fonte di anarchia e pericoloso per le più sacre istituzioni famiglia compresa, su cui basare la seconda gloriosa repubblica.

Considerare una macchina come un computer ``strumento atto alla duplicazione di programmi applicativi o ludici'' è limitativo oltretutto scorretto, siccome la legge parla di tutela dei codici, le cartolerie sono da considerare come luoghi di spaccio di strumenti atti a violare le leggi (pericolosissime le matite Presbitero tipo HB).

Non reagire, non appellarsi al tribunale della libertà, al TAR, alla costituzione (art. 21), alla dichiarazione dei diritti dell'uomo (capo 10) è un crimine contro l'intelligenza e la libertà.

Redigiamo un manifesto della libertà di informazione telematica, attorno al quale far coagulare un gran numero di utenti, sysop e reti, cerchiamo dei referenti a livello

parlamentare e giornalistico attraverso il quale far sentire la voce di chi non crede nello sfruttamento delle idee altrui (leggi protezione del diritto d'autore e del consumatore, no alle copie pirata, no alla pirateria dei produttori), di chi non si identifica nello stereotipo del malvivente telematico, dedito alla distruzione della società civile attraverso l'uso spropositato di strumenti atti solo a far funzionare le grandi aziende della Patria, di chi non è né un untore né un pervertito della tastiera.

Ogni volta che un quotidiano promette sventura ad opera di un virus informatico chi fa terrorismo, l'autore del codice o il giornalista.

E guarda caso un venerdì 13 è passato senza un contagio virale, ma con un'incursione terribile contro chi diffonde idee.

Usiamo questo mezzo, quest'area, queste reti per costruire un movimento a difesa di legittimi diritti, non vergognamoci a copiare l'EFF, a inondare il Presidente della Repubblica, la pretura di Pesaro, la stampa di lettere, fax, messaggi contro questo che consideriamo un abuso.

Ma soprattutto non consideriamoci fortunati per essere scampati, per avere ancora la nostra BBS preferita attiva, per aver mantenuto il legittimo possesso dei nostri modem, dei nostri computer, del nostro telefono. Raccolgo adesioni per la creazione di un'associazione che ci tuteli, per redigere questo fantomatico documento, raccolgo

adesioni, ma da solo non posso nulla, come voi del resto.

Non voglio diventare un capopopolo, non voglio essere un leader, se ce ne fossero ben vengano, ma credo sia il momento di uscire dalle nostre tane e di affermare con orgoglio che ``si, io uso un modem''!

Se poi le mie larvate forme di riscossa fossero mal progettate, mal disegnate, sarò lieto di dare il mio contributo ad idee ed iniziative migliori di questa. Basta pensare al proprio piccolo guscio !

Kuang Eleven

**** QUALCHE CONSIDERAZIONE di Gomma**

Pace a tutti, fratelli e sorelle. In breve qualche riflessione sul crackdown:

Ho sentito i discorsi di un po' di gente di Fido. Sono ovviamente spaventati dell'accaduto. Dentro c'è di tutto, ragazzini minorenni, signori di 65 anni, gente che non sa che pesci pigliare e non ha ancora nominato un avvocato, qualcuno che pensa che gli restituiranno tutto tra 2 o 3 giorni. La cosa mi dà un gran dispiacere. Purtroppo per loro prevedo tempi lunghissimi per la restituzione delle macchine sequestrate, e rogne infinite sul lavoro/scuola/burocrazia/passaporto. Le accuse sono pesantissime e potrebbero portare a + di 10 anni di galera se viene dimostrata l''associazione a delinquere''. E purtroppo, in loro permane una sorta di fatalistica accettazione

dell'accaduto e poca volontà di reagire. Cosa fare allora? Credo che questa situazione sia sintomatica di un vuoto culturale che esiste nella scena informatica italiana che ha portato alla più completa accettazione di ogni cosa il potere voglia scaricare sui cittadini. L'unica cosa da fare è dunque cercare di lavorare sul medio periodo cercando di invertire questa tendenza e cercando di far nascere anche nell'utenza delle BBS una *coscienza* dei propri diritti e la volontà di affermarli anche con la *lotta*. *Lotta*? Sì, *lotta*! E se qualcuno pensa che la *politica* non c'entri in queste storie e ha paura a farla, in questi giorni si dovrebbe vergognare a farsi vedere in giro per l'ignoranza dimostrata. La ``computer crime'' è la legge liberticida che la maggior parte del popolo delle BBS ha sottovalutato per incapacità di ``stare al mondo'', e questi sono i risultati. Ma ora è il tempo di dire basta a questo sopruso e a *lottare* per impedire che la mefitica legge, che è peggio della Jervolino-Vassalli sulla droga, continui a produrre i suoi effetti devastanti:

DEPENALIZZARE IMMEDIATAMENTE I
``COMPUTER CRIMES''!

Che ognuno si mobiliti come può per attivare tutti coloro che possono sostenere questa lotta di liberazione.

NO ALLA CHIUSURA INDISCRIMINATA
DELLE BBS
BASTA CON I SOPRUSI DEI NOSTRI
DIRITTI ALL'INFORMAZIONE

Molto probabilmente mercoledì su

''il manifesto'' uscirà una pagina completamente dedicata a queste tematiche, a cura della redazione di ''Decoder''. Che tutti si attivino a modo loro per fare controinformazione contro questo stato di cose

P.S. Pare che anche oggi (17/5) il crackdown abbia nuovamente colpito altre BBS. Il numero complessivo varia da un numero certo di *115* fino ad arrivare alla stima non confermata di *400*.

**** RIUNIONE A BOLOGNA di
Emmanuele Somma**

1. Riunione di Bologna:

Domenica 15 Maggio alle ore 15 a Bologna erano presenti una cinquantina di persone, sysop o utenti della rete fidonet.

Gli avvocati presenti hanno sostanzialmente consigliato ai sottoposti al provvedimento di sequestro di agire in giudizio nominando un unico ''pool'' di avvocati per gestire più facilmente la ripartizione delle spese processuali.

Si è sottolineato soprattutto che i provvedimenti sono personali e che quindi le azioni non possono essere che personali (eventualmente concertate tramite lo stesso avvocato). Non esistendo una ''persona giuridica'' che rappresenti la rete sembra impossibile effettuare azioni come ''corpo unico''.

D'altro canto la A.F.I. (Associazione Fidonet Italia) a cui aderiscono solo parte dei

sysop fidonet non sembra voler fare altro che operazioni di ''immagine'', ma sostanzialmente pare (ma mi informerò meglio) non voglia entrare in causa. Eppure la A.F.I. era nata proprio per mantenere un controllo ancora più restittivo sulla osservazioni alla Policy Fidonet e per fornire agli associati una consulenza anche legale.

Per tutti (singolarmente) la prima azione giudiziaria da porre in atto sarà il ricorso al Tribunale della Libertà per ottenere il dissequestro dei beni (improbabile). Questo entro Sabato 21 Maggio 1994.

Oggi stesso parlerò con l'avv. Coliva per farmi una idea di come intende procedere nella difesa.

2. Voci.

Si dice (ma la notizia oltre che ben lungi dall'essere confermata proviene da una fonte quantomai inaffidabile) che il numero di mandati notificato sia dell'ordine dei 300 (trecento) e che quindi il Crackdown non sia altro che una parte di una operazione ben più ampia condotta anche contro privati utenti di sistemi informatici. Questo avvalorerebbe la tesi di un concreto lavoro investigativo dietro l'operazione della Procura.

In realtà (per il valore che può avere un campionamento così poco significativo), io, che pure ho ricevuto decine di telefonate da parte di operatori di bbs fidonet e non, non ne ho ricevuto neppure una da parte di persone che non avevano una bbs. Eppure sembra

che i miei messaggi siano girati un po' dappertutto [Ehm. li ho trovati stampati e affissi nella mia facoltà].

Si dice anche che la CriminalPol conducesse da tempo indagini volte a smascherare il traffico di programmi illegali in Italia, ma che il PM di Pesaro abbia agito senza attendere queste indagini (o completamente all'oscuro di esse), e anzi che abbia distrutto, con tale provvedimento, il lavoro della CriminalPol.

Quanto ai sistemi Fidonet sequestrati sembra (ferma restando la probabile illegittimità del provvedimento di perquisizione e sequestro) che ``effettivamente alcuni sistemi avessero aree file riservate'', è fuori dubbio che molti non si trovassero in situazioni del genere.

Molto più gravi sono le voci di utilizzo di codici rubati o contraffatti di carte di credito telefoniche. Non sembra, però, che ne siano coinvolti anche sysop fidonet.

Pare che Decoder dedicherà un numero speciale all'argomento (a Bologna c'erano degli inviati cercherò di parlare anche con loro).

3. Opinioni

Io credo che il lavoro investigativo da parte del Tribunale di Pesaro ci sia stato, ma che abbia pesato solo in parte, mentre per il resto abbia giocato la mancanza di una conoscenza specifica sui meccanismi di instradamento delle

informazioni in particolare e sulla realtà della telematica ``sociale'' in generale.

Continuo a pensare che vada assolutamente fatta una interrogazione parlamentare sull'accaduto (eventualmente dall'interno della stessa maggioranza parlamentare), che l'opinione pubblica debba premere per pretendere una regolamentazione chiara (e liberale sic!) sulle attività telematiche, e che ci si cominci a porre seriamente i problemi dei ``diritti civili elettronici'' anche qui in Italia.

Emmanuele Somma

Per Informazioni:
tel. +39-50-574379
fax +39-50-581113
Email: E.Somma@agora.stm.it

**** GRUPPO DI STUDIO mandato da Alessandro Marescotti**

Si è costituito a Taranto, su interessamento dell'avv. Francesco Guida, un gruppo di studio inerente alla problematica giuridica connessa all'indagine della procura di Pesaro.

L'avv. Guida, che collabora con PeaceLink, chiede l'invio di informazioni al fax 099/365812 (anche segret.telefonica). Al termine di questo lavoro sarà pubblicato un resoconto che fornirà indicazioni utili a come operare per il futuro in questo contesto di confusione normativa.

Nel frattempo coloro che volessero un disporre di una

''hot line'' legale per eventuali chiarimenti immediati sul da farsi può telefonare dalle 18 alle 20 del lunedì, mercoledì e venerdì al suddetto numero, che funzionerà sia a voce che come fax.

**** ARTICOLO
di ''La Repubblica''
mandato da Graziano Silvani**

La Repubblica, Venerdì 13 Maggio 1994.

**CACCIA AI PIRATI DELL'INFORMATICA
di Claudio Gerino.**

ROMA - Associazione per delinquere finalizzata alla diffusione di programmi per computer illegalmente copiati e utilizzo fraudolento di ''chiavi d'accesso'' per entrare in elaboratori di ''pubblica utilità'': parte dalla procura di Pesaro la prima maxi-operazione contro la pirateria informatica in base alla nuova legge entrata in vigore lo scorso 14 Gennaio. Decine di BBS (banche dati telematiche) chiuse, sequestrati computer, floppy disk e modem, un lungo elenco di ''SysOp'' (operatori dei sistemi informatici) denunciati in tutta Italia.

Ma i provvedimenti emessi dal sostituto procuratore Gaetano Savoldelli Pedrocchi sono contestati dalle banche dati telematiche chiamate in causa. Nel mirino del magistrato pesarese sono finiti ''PeaceLink'' e ''FidoNet'', due ''reti'' informatiche molto note in Italia. La prima diffonde notizie, servizi e informazioni

sulle iniziative del volontariato pacifista nel nostro paese e nel resto del mondo. E' quella che ha mantenuto, insieme ai radioamatori, i principali contatti con la popolazione della ex-Jugoslavia. Attualmente aveva in corso una Conferenza nazionale sulla pace. La seconda, invece, rappresenta la filiale italiana di una ''catena'' internazionale di ''SysOp'' ed è considerata la banca dati più aggiornata sulla telematica. Ambedue hanno regole ferree, come il divieto assoluto di diffondere programmi ''copiati'' illegalmente e l'utilizzo fraudolento di chiavi d'accesso. Ambedue si reggono sul volontariato degli operatori.

L'inchiesta della procura pesarese, però, avrebbe accertato gravi violazioni della legge contro la pirateria informatica. Non è improbabile, fanno capire gli investigatori, che all'interno di queste ''reti'' e, forse, all'insaputa dei responsabili, qualcuno abbia costituito una vera e propria ragnatela clandestina. L'operazione della Finanza, scattata nella notte tra mercoledì e ieri, ora si va estendendo anche a tutti coloro che si collegavano alle banche dati incriminate.

--

''Mentre nel resto del mondo le BBS assumono un ruolo importantissimo nella diffusione delle informazioni - spiega Alessandro Marescotti, portavoce di PeaceLink - in Italia si colpiscono reti telematiche che, da sempre, si sono date regole ferree contro la pirateria. Il tutto attribuendo direttamente

agli operatori dei sistemi la responsabilità totale di quello che può avvenire in una banca dati. La verità è che manca una legge che tuteli il diritto all'esistenza di queste reti telematiche. E già molti volontari hanno deciso di sospendere la propria attività, come ``Net 10`` che rappresentava una sorta di ``telefono amico telematico``. Sospettiamo che l'obiettivo reale di queste ``campagne`` sia determinato dalla volontà di far sopravvivere solo le reti informatiche ``commerciali``.

**** LA FINE DI TUTTO ?**

Non è la fine di tutto, ma è la fine di un'epoca. Da oggi in poi le enormi sensazioni di libertà che si avevano utilizzando un modem verranno meno. Ormai c'è la consapevolezza di non essere più liberi una consapevolezza che si è fatta strada nel corso di questi ultimi anni, si è fatta largo tra l'incredulità di tutti. La libertà di aprire una BBS e sapere di poter acquisire informazioni non vagliate e non avariate da persone come te che amano sentirsi liberi e che hanno avuto la fortuna di comprare un modem. Niente sarà più come prima, molte delle BBS chiuse neanche riapriranno, i net ben organizzati dovranno ricominciare il lavoro da capo, se ne avranno voglia. Certamente non è il momento di lasciarsi andare, ma a chi si scoraggia non gli do certamente torto, il potere ha tentacoli ovunque e difende sempre solo l'informazione commerciale, anzi teme moltissimo chi non può

controllare da vicino. Sono stato molto colpito dalla facilità con cui sono girate le informazioni (soprattutto grazie al CyberNet, almeno da parte mia), sapevo dello spirito comunitario dei BBSini, ma ne sono stato quasi commosso. Siete grandi! Io da parte mia continuerò con quello che ho cominciato e il CT cercherà sempre di dare più informazioni possibili a tutti. Il mondo delle BBS italiano non morirà di certo, anzi ha trovato per la prima volta un punto comune che lo rende inattaccabile. Certo però quella sensazione di poter volare libero da ogni legame e sicuro che nessuno mai intacherà la mia libertà è sparita, e sarà difficile ritrovarla.

Questo articolo l'ho scritto di fretta, ho buttato giù i pensieri che mi passavano per la testa, abbiate pietà :-)

THE SPY

Sat 14 May 94
Alessandro Marescotti
**Comunicato Rete PeaceLink
all'ANSA**

L'indagine partita dalla Procura di Pesaro - volta a perseguire la pirateria del software - ha portato in questi giorni al sequestro cautelativo degli strumenti di comunicazione telematica di diverse decine di banche dati in Italia.

Nessuno degli avvisi di garanzia ha raggiunto le reti telematiche amatoriali che coordinano le banche dati chiamate in causa nell'indagine e che da anni si

battono contro la pirateria del software.

E' bene chiarire che ad essere nel mirino dei magistrati sono finiti dei pirati del software che si collegano alle banche dati e non le banche dati stesse, che tuttavia sono state chiamate lo stesso in causa, subendo perquisizioni, sequestri dei computer e dei modem, blocco dell'attivita'.

Da quanto e' avvenuto, non si puo' ignorare un'anomalia tutta italiana.

L'attuale legislazione in Italia e' infatti assolutamente squilibrata: esiste una normativa recentissima che giustamente reprime la pirateria telematica (per tutelare le aziende del software) e non esiste come contrappeso una normativa che tuteli i diritti dei cittadini alla comunicazione telematica, in particolare di quei cittadini (detti sysop, 'system operator') che oggi possono creare sul proprio personal computer una banca dati telematica.

Attualmente i 'sysop' rischiano quindi di essere continuamente oggetto di perquisizione per attivita' non direttamente dipendendi dalla loro condotta.

In questa situazione di incertezza la telematica popolare - gratuita e amatoriale - rischia di morire a tutto vantaggio della telematica commerciale.

Una legge che protegga gli interessi economici senza una legge che garantisca i diritti civili - anche sulla nuova frontiera della comunicazione

telematica - rappresenta un'omissione sul versante costituzionale, dato che l'art.21 della Costituzione sancisce che ''tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione'', e in quest'ultima espressione rientra pienamente la comunicazione via modem.

Oggi - tramite la comunicazione telematica via modem - si puo' aiutare il volontariato, si organizzano soccorsi umanitari, si fa informazione antimafia.

La rete telematica PeaceLink - che per queste attivita' di volontariato solidale e che con il volontariato si regge - ritiene indispensabile che la telematica amatoriale venga non solo tutelata ma promossa in un paese democratico. Altrimenti si giungerebbe ad un'ulteriore concentrazione delle fonti informative e delle risorse della comunicazione. In una parola: del potere stesso.

Tale uso della telematica civile e sociale va incentivato nelle scuole perche' divenga sempre piu' strumento di crescita educativa e culturale.

Nulla sarebbe piu' sbagliato percio' che associare - sulla stampa e nell'opinione pubblica - l'idea della telematica all'idea della pirateria informatica.

In reti come PeaceLink o Fidonet ci si impegna da un punto di vista comunicativo per cooperare a scopi civili che dovrebbero indicare viceversa i livelli di maturita' e sensibilita' democratica di una comunita'.

Se viceversa si dovesse arrivare metodicamente - con scivoloni autoritari ed indiscriminati - a sequestrare le banche dati di un'intera rete telematica per il sospetto che i pirati informatici e telematici vi si possono collegare, cio' sarebbe un grave danno alla democrazia come sistema di diritti e di garanzie civili.

Nessuno del resto avrebbe l'ardire di giungere ad un'applicazione della legislazione tale da ritenere sensato il sequestro della rete telefonica nazionale perche' la mafia - attraverso i telefoni - puo' organizzare attentati.

Una cosa sono i criminali e un'altra sono i mezzi di comunicazione.

Chiediamo pertanto che la prevenzione e la repressione della criminalita' informatica e telematica sia messa in atto con sistemi evoluti - utilizzati nei paesi ad avanzata tecnologia - e non con sistemi rozzi e indiscriminati che, se creano disagio e perquisizioni presso decine di famiglie, non sembrano d'altra parte i piu' efficaci - a detta degli esperti del settore - per colpire i pirati informatici.

Lanciamo - alle realta' telematiche della societa' civile che si riconoscono in questo comunicato, alle associazioni, ai giornalisti e agli operatori dell'informazione, del diritto e della cultura - un'appello affinche' si richieda tutti insieme una normativa nazionale che incorpori civili standard giuridici finalizzati alla tutela del cittadino telematico che usa

il modem per la propria crescita culturale, per scopi di cooperazione solidale e di socializzazione dell'informazione democratica. La lotta per i diritti dei cittadini del futuro per noi e' gia' iniziata.

prof. Alessandro Marescotti
portavoce rete telematica
PeaceLink
tel.099/303686

14/5/94

Date: 05-20-94
From: Umberto Pone
Subj: ``Reati? informatici``

COMUNICATO STAMPA

Firenze, 19 maggio 1994

GIU' LE MANI DALLA FRONTIERA ELETTRONICA !

Apprendiamo da La Repubblica di venerdi 13 maggio e da un comunicato di ``Fidonet`` che è partita dalla procura di Pesaro (sostituto procuratore Gaetano Salvodelli Pedrocchi) la prima maxi-operazione di polizia contro la cosiddetta ``pirateria informatica`` dall'entrata in vigore della Legge Conso sui reati informatici (attenzione! da non confondere con una analoga vicenda di ``truffetta`` telematica via Videotel il cui processo è in corso in questi giorni a Firenze...). Decine di denunce e decine di sequestri di computers effettuati in abitazioni private di tutta Italia sono stati effettuati ad opera della Guardia di Finanza con l'intento di stroncare

un''''Associazione per delinquere finalizzata alla diffusione di programmi per computer illegalmente copiati'''.
Prima di commentare ulteriormente l'accaduto ricordiamo le due reti interessate dall'inchiesta:

''Fidonet'' e ''Peacelink''.
''Fidonet'' rete telematica internazionale con decine di migliaia di utenti si è sempre data un regolamento cos rigido al fine di evitare irregolarità di qualsiasi tipo tanto che molti usufruttori del cyberspazio si sono visti costretti ad agganciarsi ad altre reti per poter avere maggior libertà di comunicazione e di agibilità.

''Peacelink'' gestita interamente da volontari pacifisti (lo dice il nome...) ha rappresentato in questi mesi uno dei pochi punti di contatto (insieme ai radioamatori) con la popolazione della Ex-Yugoslavia.
Non conoscendo esattamente i contorni di questa vicenda ne sottolineiamo comunque alcuni aspetti:

a) chiunque abbia i rudimenti di telematica (e la magistratura e le forze dell'ordine ultimamente hanno fatto felicemente uso di nuove tecnologie dell'informazione...) sa benissimo che un sysosp di una BBS (gestore di pezzi di rete telematica, n.d.r.) è impossibilitato (malgrado tutti gli sforzi) a controllare tutto ciò che gira attraverso il suo computer, a maggior ragione se svolge un lavoro volontaristico; è molto probabile quindi che qualche buontempone possa piazzargli nella BBS un programma che non dovrebbe girare; questo per natura intrinseca delle nuove tecnologie;

b) le due reti telematiche coinvolte sono ben lungi dal voler essere in qualche modo ''irregolari'': è ancora vivo il ricordo di due sysop di quelle stesse reti ad un incontro da noi organizzato al CSA EX-EMERSON (FI) sulle nuove tecnologie dell'informazione che ci criticavano la nostra presa di posizione contro la Legge Conso sui reati informatici (a nostro avviso di sapore squisitamente proibizionista) in quanto erano sicuri che questa legge mettesse delle regole in questo ambiente e li tutelasse nel loro lavoro volontaristico di innocui comunicatori high-tech!

Dobbiamo forse pensare che questa legge è stata fatta ad uso e consumo delle multinazionali che dopo aver sfruttato a dovere nel business dell'hardware e del software vogliono ora essere i soli legali managers del cyberspazio?

Dobbiamo forse interpretare questa operazione come un pesante avvertimento a chi vuole usufruire delle nuove tecnologie dell'informazione in maniera democratica ed orizzontale a vantaggio di uno Stato che si candida a controllore sociale anche nei meandri della frontiera elettronica, campo ritenuto troppo strategico per essere lasciato scorrazzare anche da artisti, pezzi di associazionismo e comuni esseri umani che vogliono comunicare con i propri simili?

Denunciamo questa operazione di polizia invitando i diretti interessati a coordinare momenti di lotta per la difesa della libert_ di comunicazione non relegando questo tipo di azioni

nel virtuale ma facendo sentire il proprio peso nel reale perchè sia un po' meno REALE e un po' più LIBERO E DEMOCRATICO!

Una società che si chiami democratica non dovrebbe prevedere nella propria giurisdizione alcun reato di opinione, non dovrebbe essere perseguibile, in altre parole, chi mette a disposizione dei propri simili idee e conoscenze. In ogni caso, se è auspicabile un servizio di tipo pubblico accessibile a tutti nel settore delle nuove tecnologie della comunicazione, non è ammissibile che sia criminalizzato chi, in qualche modo tenta di colmare questa lacuna.

Da parte nostra continueremo nella produzione di strumenti di (contro)informazione e nel girare il mondo a discutere con la gente sulla maniera migliore per portare avanti un discorso di comunicazione libera e orizzontale. Nei prossimi giorni per esempi o saremo al C.S.A. Indiano di Firenze, al Teatro Verdi di S. Croce sull'Arno e all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

STRANO NETWORK
gruppo di lavoro sulla
comunicazione

Date: 21-05-94
From: CollettivoDivergenze
Subj: riflessioni/proposte

Non possiamo aspettare!!!!

L' operazione definita Hardware1, scatenatasi la scorsa settimana

su tutto il territorio nazionale, è il segnale innegabile di quello che presagisce il futuro. L' efficacia di questa retata informatica crea un pericoloso precedente giuridico i cui effetti non tarderanno a manifestarsi per tutti i frequentatori del Cyberspace. Sperando di essere smentiti come Cassandra, non possiamo non constatare come tali operazioni siano giustificate dalla spinta moralizzatrice dei media: il Sole 24 ore del 20/5/94 in un' articolo di G.Caravita sottolinea ``la necessità di una purificazione delle reti da soggetti devianti''. Nello stesso giornale un articolo riporta le entusiastiche reazioni a una legislazione che ha ``quasi dimezzato il fenomeno della copiatura e della pirateria ``. Questi i dati del presunto trionfo: Fatturato Medio Industria Software Nazionale + 331% ed il tasso medio di pirateria sceso del 36% (dall' 86% al 56%); aumento di vendita software da 400mila unità del 1992 a 1,4 milioni del 1993 (dati forniti dalla BSA). Lontano dalla pura esaltazione statistica delle multinazionali, questi dati stanno a testimoniare come queste ultime tendano a ricevere tutela politica da parte dello Stato, a difesa della rilevante contropartita economica in gioco (Tutto questo anche alla luce della nuova fusione che ha dato vita alla ``ZAIBATSU'' TELECOM). Interessi economici a scapito della libertà degli utenti delle reti !!!
Fidonet è solo un'esempio, la casualità con cui è stata colpita dimostra come le forze del DISordine brancolino nel buio colpendo a casaccio, svelando un'

incompetenza pari alla volontà di repressione dell'attuale Governo Berlusconi (il neo Ministro Fascista delle poste ha presieduto 15 giorni orsono a Roma un incontro sulle BBS organizzato dal FUAN; e più di un Fascista si è insediato nel CdA della su citata TELECOM : (allarmi son FASCISTI !!!!). Si vuole imporre un controllo verticistico sull' unica forma di Comunicazione orrizontale autorganizzata e completamente autogestita: le BBS -- un fenomeno nato spontaneamente, e cresciuto soprattutto nella provincia dove forte è la voglia di organizzare in maniera libertaria il proprio pensiero annullando le barriere territoriali --.

Contro questa legge liberticida e le pratiche repressive che essa esprime sono necessarie le attenzioni di tutti,

SALVAGUARDARE LE LIBERTA' E'
AFFERMARE I DIRITTI DI OGNUNO
NELLA RETE!

Queste le nostre proposte di azione nell' immediato:

- 1) Istituzione di un comitato di difesa legale dei diritti civili e delle libertà nella RETE;
- 2) Convocazione di incontri pubblici per un confronto fra le anime libertarie della RETE;
- 3) Diffusione di una campagna di informazione all' esterno attraverso i media;
- 4) Stabilire contatti con esponenti dell' establishment ufficiale sensibili al problema, Rodotà, ect..;
- 5) Creazione di un' osservatorio permanente sui Computer Crimes (non è difficile organizzare un

Data Base di sentenze, procedure utilizzate nelle indagini, comparazioni con esperienze di altri stati) disponibile in RETE.

Il Collettivo DIVERGENZE di Siena è pronto ad impegnarsi per realizzare queste proposte ed è diponibile a partecipare alle iniziative di lotta che si proporranno.

contatti in matrix oppure snail:
COLETTIVO DIVERGENZE - F.P. SIENA
FERROVIA

***PARA LA LIBERTAD
NELL' INFOSPAZIO***

Collettivo Divergenze

European Counter Network - Milano

**rete telematica
antagonista**

modem 02 2840243

**Tutte le notizie
sull'italian crack-
down**

**nell'area msg
10 CYBERPUNK**

**e nell'area msg
34 AVVENIMENTI
[PeaceLink]**